

Granello di Senape - Periodico trimestrale. ANNO 28 - NUMERO 1-2 - 2023
Direttore Responsabile: Carlo Cerù
Sped. in abbonamento postale Comma 20, lettera C, Articolo 2 - Legge 662 del 23/12/1996
Filiale di Cuneo
Redazione e Amministrazione: via Tetti Raimondi,8- 12042 BRA (CN)
Autorizzazione n.5 Tribunale di Alba 22/04/1996
Stampa: Pazzini Stampatore Editore s.r.l., via Statale Marecchia 67, 47826 Verucchio (RN)
Tariffa associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. -Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2- DCB Rimini valida dal 27/11/00"

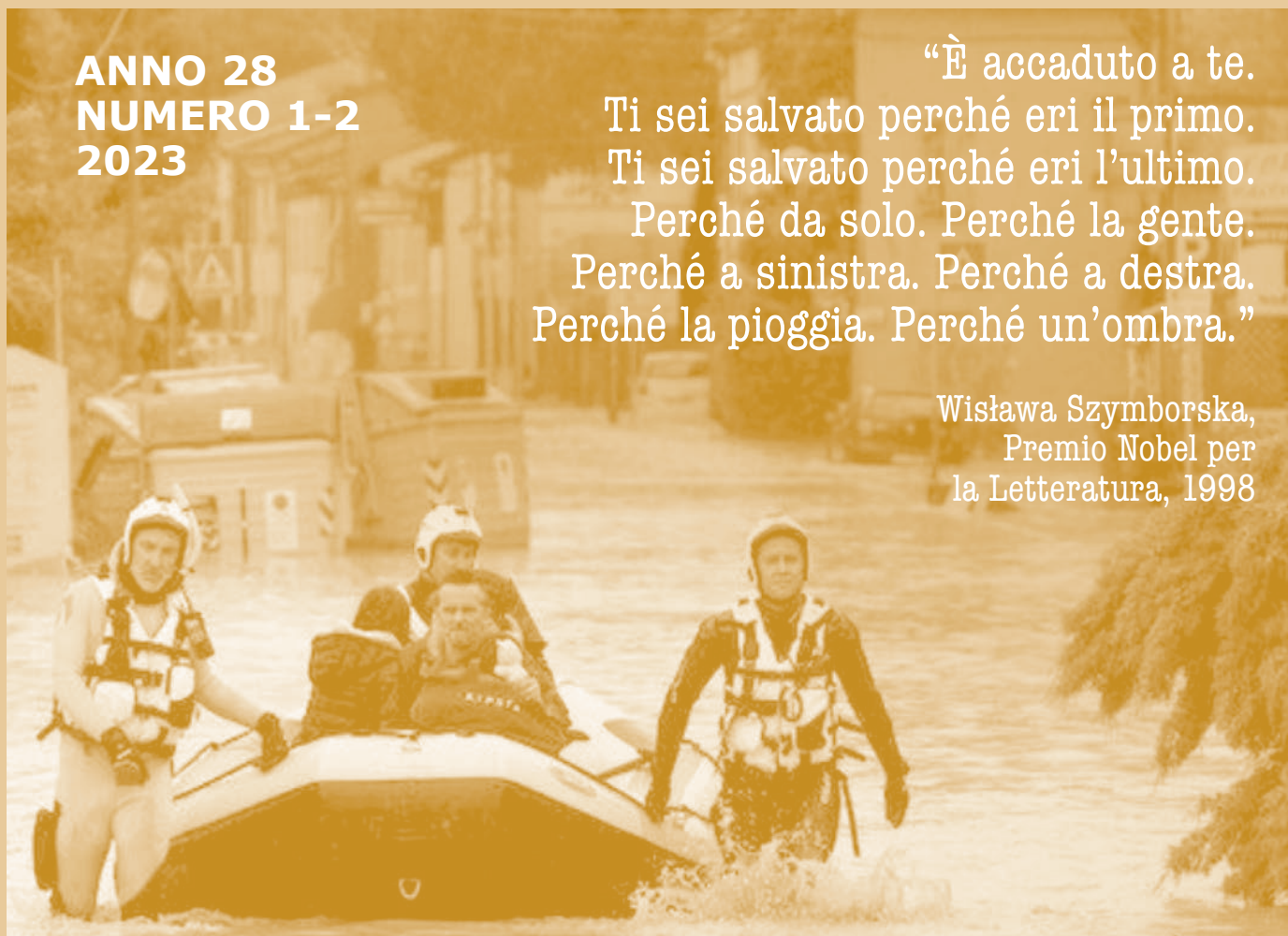


GRANELLO DI enape

**ANNO 28
NUMERO 1-2
2023**

“È accaduto a te.
Ti sei salvato perché eri il primo.
Ti sei salvato perché eri l'ultimo.
Perché da solo. Perché la gente.
Perché a sinistra. Perché a destra.
Perché la pioggia. Perché un'ombra.”

Wisława Szymborska,
Premio Nobel per
la Letteratura, 1998



Questa rivista è stata confezionata e fatta pervenire ai lettori nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, chi ha conferito i dati alla rivista "Granello di Senape" si intende informato che tali dati saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il titolare del trattamento è "Granello di Senape di don Giuliano", con sede in Bra, in Via Tetti Raimondi 8, 12042. In ogni momento chi conferisce i dati potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Verucchio (RN), maggio 2023.

QUESTO NUMERO

Carissimi lettori, carissime lettrici,

desidero ricordare che nonostante la realtà che stiamo vivendo sia molto complessa e dolorosa: guerre in molte parti del mondo, crisi climatica sempre più incombente, terremoti e cicloni che durano eternità, mancanza di lavoro, muri sempre più alti e armati, la nostra associazione con l'ottimismo insegnatoci dal fondatore prosegue con entusiasmo in molti e diversi progetti, tutti importanti. Ma qui vorrei ricordare in particolare le zone alluvionate che non possono essere abbandonate a se stesse.

Ricordo l'assemblea di Bra in cui sono nate tante nuove idee che già cominciano a dare frutti interessanti, vi sarà un'assemblea straordinaria in autunno: partecipate, partecipate...

Estate di riposo quando possibile, ma non di ozio: siamo tutti chiamati a prenderci cura della Casa comune in questo momento in grande sofferenza e siamo tutti chiamati a cercare di "comunicare" sempre la verità con impegno, come ci ricorda la giornata mondiale della libertà di stampa che quest'anno aveva per titolo: "Plasmare un futuro di diritti: la libertà di espressione come motore per tutti gli altri diritti umani". Per ottenere tutto questo è necessario essere intellettualmente onesti e liberi da ideologie, possiamo dire con un certo orgoglio che il nostro giornale si è sempre ispirato a tali principi.

Buona lettura e buona estate.

Carlo Cerù



COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Cerù
Direttore responsabile

Miriam Guida, Daniela Piccone, Giuliano Testa, Antonello Zanfei
Redattori

Per comunicazioni o invio di articoli, foto e notizie per il giornale contattare:
gmiriam.mg@gmail.com

L'immagine in copertina è scaricabile da:
<https://www.veronafedele.it/Attualita/Caritas-vicina-alle-popolazioni-colpite-da-alluvione>

INDICE

Dal mondo

- 3 IL GRANELLO ALL'APPUNTAMENTO CON LA MARCIA PER LA PACE
IL MONDO IN CERCA DI PACE
- 4 VENTIMIGLIA: LA LAMPEDUSA DEL NORD
- 7 SCUOLA DI ITALIANO GRATUITA PER MIGRANTI A ROMA

Progetti associativi

- 8 L'ASSEMBLEA DEL GRANELLO: FACCIAMO IL PUNTO SULL'ASSOCIAZIONE
- 9 "IL GRUPPO COMUNICAZIONE DÀ VOCE AL GRANELLO DI SENAPE"
- 10 NOTIZIE DALLE NOSTRE EQUIPE AFRICANE
- 12 IL RWANDA RIESCE ANCORA A SORPRENDERMI
- 15 VOLONTARI IN VISITA AL CENTRO SANITARIO DI ITAOSY, MADAGASCAR
- 17 IL PUNTO SULLE ADOZIONI
- 18 ADOTTARE CON IL GRANELLO DI SENAPE
- 18 SULLA STRADA DELLA SPERANZA "SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA"
- 19 ESPERIENZE DI FORMAZIONE
- 21 ...UN FIOCCO ROSAZZURRO PER IL GDS
- 22 A PROPOSITO DI TERRITORIALITÀ: LE INIZIATIVE A CASTELVECCHIO MARCHE
- 23 ANCHE LA PROLOCO DI CASTELVECCHIO AFFIANCA IL GRANELLO
- 24 IL GRANELLO A ROMA. MESSA IN PROVA ... UN'OPPORTUNITÀ DI RINASCITA
- 27 NUOVI ORIZZONTI PER IL GRANELLO DI SENAPE
- 27 UN CARO SALUTO A TUTTI

Figure del volontariato

- 29 VOLONTARIATO E AIUTO AGLI ALLUVIONATI DI FAENZA
- 32 AI CONFINI DEL VOLONTARIATO LE NUOVE SFIDE DEL DOPO-COVID PER IL SETTORE SANITARIO

Angolo della poesia

- 34

IL GRANELLO ALL'APPUNTAMENTO CON LA MARCIA PER LA PACE

Il 21 Maggio 2023 si è svolta un'edizione speciale della **Marcia per La Pace**, la versione canonica si tiene ad ottobre. Il Granello di Senape non poteva mancare, era presente sia con il Gruppo Marchigiano (Pesaro, Fano e dintorni) sia con il Gruppo di Roma che si sono incontrati a Bastia Umbra per poi proseguire assieme la marcia per gli ultimi chilometri restanti. Un grande momento per ribadire il nostro NO a qualsiasi tipo di guerra e di percorrere la strada del disarmo.



IL MONDO IN CERCA DI PACE

È la terza marcia nell'arco di poco più di un anno da quando è scoppiata la guerra surreale tra Russia e Ucraina. Sapendo in anticipo che non ce l'avremmo fatta a percorrerla tutta, data la nostra età assai venerabile, siamo andati ad aspettarla a Bastia Umbra, una delle ultime tappe, dove avevamo dato appuntamento a Luca Gemignani, membro del nostro Direttivo, e al suo gruppo marchigiano del Granello e della "Lupus in Fabula".

Per una ora e mezza abbiamo visto sfilare famiglie, gruppi di amici, coppie, a volte in compagnia dei loro fedeli cani, alcuni in bicicletta, studenti e studentesse con i loro insegnanti.

Abbiamo visto sfilare anche rappresentanti di Comuni, operatori della Croce Rossa, un corpo dei Vigili del fuoco, e poi Scouts, Partigiani e ... tanti tanti giovani.

Dalla nostra postazione, esibendo la bandiera della Pace e i nostri cartelli con su scritto: "Noi vogliamo la pace perché scegliamo la vita, voi volete la guerra perché scegliete la morte" e "La pace è un sogno possibile solo se lo vogliamo", abbiamo potuto salutare molti di loro e chiedere da dove venissero: praticamente da tutta Italia.

Tutti con i loro cartelli, striscioni, bandiere, magliette. Ecco alcuni dei messaggi visti e fotografati:

"L'educazione è l'arma che

cambia il mondo"

"Non c'è pace senza giustizia"
"11° esercizio di pace: evitiamo la guerra"

"Prendersi cura del mondo"

"Prendersi cura dell'ambiente"

"Agire insieme per la pace"

"Fare pace con gli altri"

La giornata era splendida, soleggiata ma non afosa, tutto suggeriva serenità ed allegria.

Si coglieva il piacere di stare insieme, in un clima di normalità in mezzo alla bellezza del paesaggio umbro.

Insieme a Luca, dunque, ci siamo messi in marcia anche noi.

All'arrivo sul piazzale di Santa Maria degli Angeli, tra i tanti gazebo e tavolini delle varie



associazioni, ci ha colpiti in modo particolare per la sua originalità un uomo con barba bianca, del "Circolo della Pace Cleopatra", che espose con entusiasmo i suoi striscioni: " Movimento degli Uomini Casalinghi" e "Il governo del mondo alle donne, il rigoverno della casa ai maschi".

Infine la lunga, lunghissima salita fino alla Basilica di San Francesco da dove i molteplici rivoli di questo fiume stavano ormai sciamando chi nei meandri della città di Assisi chi per la via del ritorno.

La nostra marcia è terminata con la visita silenziosa alla tomba del Santo.

Durante questa esperienza, mescolati a tante persone colorate e serene, contente di stare insieme, di conoscersi in mezzo a tanta bellezza, paragonavamo tutto questo alla tristezza, alla distruzione e all'angoscia di chi, a solo un migliaio di km da noi, è costretto a subire una guerra assurda.

Pensavamo anche che questa ennesima manifestazione di un desiderio di pace dei popoli non avrebbe spostato

di un millimetro le intenzioni di coloro che questa guerra la vogliono, e che hanno il potere di perpetuarla anche contro la volontà dei popoli. A conferma di questa sensazione il giorno successivo sui media non abbiamo trovato echi dell'evento, come se nulla- 10.000 persone in marcia- fosse accaduto.

Allora ci è sorta una domanda: davvero non contiamo niente? E davvero non possiamo fare nulla di più?

Francesca e Giuliano

VENTIMIGLIA: LA LAMPEDUSA DEL NORD

Se a Lampedusa i migranti sbarcano dopo giorni di pericolosa navigazione, poi si disperdono sul territorio per approdare a Ventimiglia.

Ma se a Lampedusa c'è un centro di prima accoglienza, a Ventimiglia c'era qualcosa di simile allestito dalla Cro-

ce Rossa Italiana, chiuso da tempo per volontà politica. Perché molti migranti approdano proprio a Ventimiglia? Perché Ventimiglia rappresenta il punto di passaggio obbligato per uscire dall'Italia e la porta per arrivare in Francia e, quindi, in

Europa.

Ventimiglia diventa così luogo di sosta temporanea da cui fare vari tentativi di uscita, più o meno legale, spesso anche con pericolo di morte. Alcuni hanno, sin dalla partenza dai luoghi di origine, dei contatti

che li aiuteranno in questa difficile impresa, contatti spesso privi di scrupoli, dediti al traffico dei migranti che espongono a viaggi pericolosissimi al confine. Il trasferimento in Francia è tentato in vari modi: con documenti falsi, forniti ai migranti posizionati in treno e confusi tra altri passeggeri o, in modo irregolare, forzando le porte dei vani destinati alle merci o, in modo assolutamente rischioso collocandoli tra i mantici posti alla congiunzione tra due carrozze. C'è poi il trasferimento in macchina, sebbene modalità più semplice, viene poco praticata per minori margini sia di riuscita sia di profitto. Infatti, alla frontiera di Ponte San Ludovico, la scogliera che divide sul mare Italia e Francia, la gendarmeria francese opera un'attenta e rigorosa selezione di targhe: le auto francesi scorrono veloci, quelle italiane sono costrette a fermarsi allo stop ed essere sottoposte ad un rigido controllo. Quelli che riescono ad eludere la sorveglianza della gendarmeria, proseguono poi il viaggio verso le destinazioni programmate, ma questo avviene piuttosto raramente in quanto essa lavora alacremente nel respingimento in Italia dei migranti, compresi i minori. Infatti negli anni precedenti al confine francese sono state respinte tra le venti e le ventiduemila persone, anche quaranta al giorno. La gendarmeria trattiene gli intercettati per una notte e poi li rilascia in Italia, compresi donne e bambini. A seconda delle ondate, Ventimiglia brulica di giovani migranti che si ritrovano a dormire in strada, sotto

i ponti, tra le ottanta e le cento persone a notte. Gli adulti dormono fuori, si accampano lungo il fiume Roja in condizioni igienico-sanitarie molto precarie, senza l'accesso a servizi pubblici, che sono inesistenti. La Caritas eroga i servizi essenziali: un pasto caldo al mattino, dei vestiti, la possibilità di usufruire di un ambulatorio medico gestito in collaborazione con Medici del mondo. C'è uno sportello legale, un alloggio dedicato alle persone più vulnerabili che transitano per Ventimiglia per poter raggiungere la Francia. Infine, c'è uno spazio dedicato ai minori non accompagnati, che sono il 25%, gestito in collaborazione con Save the Children.

La situazione a Ventimiglia è sempre tragica... centinaia di migranti tentano di oltrepassare la frontiera e rischiano di perdere la vita attraversando a piedi piccoli sentieri impervi lungo le montagne, percorrendo il cosiddetto "passo della morte" sentiero sterrato che da Grimaldi Superiore conduce a Mentone, prima città francese. Non si han-

no dati ufficiali su quanti, abbandonati dai passeur nei punti più difficili, hanno perso la vita per attraversare il confine perché molte persone o non sono state identificate o non ne è stato ritrovato il corpo, ma sono tante!...

Dal 2016 sono morti almeno 42 migranti.

A maggio a Ventimiglia ci sono state le elezioni comunali e si è costituita un'amministrazione di destra a guida leghista. Infatti il sindaco eletto, già nel programma elettorale, prometteva che avrebbe usato il pugno duro contro l'immigrazione clandestina e i fenomeni di illegalità che, purtroppo, ruotano attorno ai migranti. Intanto fra le sue prime azioni ha ordinato lo sgombero dei migranti dal greto del Roja, mettendo in atto quanto disposto dal Prefetto di Imperia. Sono state sgomberate tende ed accampamenti presenti sull'alveo del fiume, area che, da sempre, è uno dei luoghi di ricovero per i migranti presenti in città ed in transito verso il confine francese. Lo sgombero è stato reso ne-





restrizioni, continuano ad arrivare lo stesso e, sicuramente, staranno molto peggio, costretti a nascondersi e scappare per non essere intercettati dalla Polizia.

A questo punto mi piace aggiornarvi sulla mia famiglia allargata... Simera, la bimba etiopica di 6 anni che ospito a casa mia a Camporosso assieme alla sua mamma dai tempi di una delle prime ondate di migranti nella nostra zona nel 2016-2017, ha frequentato quest'anno la prima elementare evidenziando notevoli capacità di apprendimento ed amore per la scuola. Cresce allegra e felice, nonostante qualche piccola ombra offuschi la sua serenità.

Anche Betty ha cambiato lavoro, ma spera (e lo spero anch'io) di poter presto avere un lavoro che le permetta di utilizzare il titolo di OSS conseguito con grandi sacrifici.

Filomena Loreto

cessario dopo il sopralluogo dell'Asl e dei Vigili del Fuoco che hanno accertato la presenza di condizioni di rischio sia sotto il profilo igienico-sanitario sia per l'incolumità dei migranti stessi. Le operazioni si sono svolte alla presenza del sindaco e anche con il supporto delle associazioni di volontariato attive sul territorio: Caritas, Croce Rossa Italiana e Diaconia Valdese per offrire assistenza a donne e bambini eventualmente presenti. La Caritas si è impegnata a gestire situazioni di accoglienza in alloggi con l'inclusione nel circuito P.A.D. (punto di assistenza diffuso), attivandone subito uno per l'occorrenza. Ma i migranti, nonostante le



SCUOLA DI ITALIANO GRATUITA PER MIGRANTI A ROMA

Learn Italian with us 和我们一起学习意大利语 Вивчайте італійську мову з нами Μάθετε ιταλικά μαζί μας

Le migrazioni nel contesto metropolitano di Roma Capitale sono un tema "sensibile" osservato ciclicamente da molti attori civili. Fra i report diffusi relativamente al 2022, colpiscono in particolare le analisi del Centro Studi IDOS per Roma e Lazio da cui emerge l'atteggiamento distratto e reificante della burocrazia, che trascurava la registrazione degli stranieri o addirittura ne cancella alcuni. Questo aspetto è doppiamente problematico sia per una difficoltà nell'intraprendere strategie, attività, rivolte agli stranieri ma anche e soprattutto per l'evidente "non valore" che si dà alla persona in quanto tale in un anonimato escludente. Anche dal punto di vista abitativo, assistiamo ad un allontanamento dei migranti più poveri spesso oltre i confini periferici della città.

Ma, in opposizione a questa tendenza all'emarginazione e sotto l'effetto anche della forte spinta migratoria causata dalle guerre in Ucraina e Libia, le reti solidali di cittadinanza attiva si sono rese più visibili ed efficaci. Insieme alle altre Associazioni di Volontariato romane, noi di **Granello di Senape** facciamo la nostra parte e cerchiamo di essere un punto di riferimento per questi "nuovi cittadini", che aspirano a migliorare le loro condizioni esistenziali e ad

integrarsi in una città bella ma ostile come la nostra. Per questo, da ottobre 2022 abbiamo aperto la Scuola d'Italiano per Migranti di Granello presso la nostra sede romana di via Servilio Isarnico n°9 (metro A Lucio Sestio) nel quartiere periferico del Quadraro. Siamo riconosciuti dalla ReteScuoleMigranti e ci avvaliamo del confronto con tutte le Associazioni del settore. Da parte nostra, offriamo:

- Corso pre A/A0: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.00
- Corso A0/A1: martedì e mercoledì dalle 17.00 alle 18.30
- Oltre cinque insegnanti volontari
- Classi a piccoli gruppi (max 10 studenti)

L'obiettivo di ogni lezione è quello di arricchire la conoscenza di parole, verbi, aggettivi e frasi utili durante la quotidianità, al fine di riuscire a sostenere delle chiare conversazioni anche al di fuori della Scuola. Le classi sono formate da soli adulti, i quali si trovano in fasi della loro vita molto diverse per età, radici culturali, paesi d'origine ed esperienze fatte. Abbiamo alunni che provengono dal Bangladesh, dalla Cina, dalla Moldavia, dall'Ucraina, dal Senegal, dal Ghana, dalla Costa d'Avorio, dal Marocco, dall'Egitto, dalla Siria, dal Perù, dalla Repubblica Dominicana, dal Venezuela e dalla Colombia.

Persone differenti che in-

teragiscono attraverso relazioni paritarie, all'interno di un clima di lavoro disteso e ottimista. La nostra filosofia educativa è ispirata alla pedagogia di Paulo Freire, che fondiamo con altri modelli formativi e con le diverse esperienze d'insegnamento partecipative fatte in passato con questi studenti.

Quando gli altri dall'esterno ci chiedono - perché lo fate? Noi rispondiamo sinceramente- per i sorrisi, gli abbracci e i rapporti che si creano fra noi ed i nostri studenti! Anche quando vanno via o si assentano senza una ragione, per noi di Granello di Senape è importante sapere di essere stati per loro un piccolo ma luminoso faro.

Daniela Nardi
Daniela Piccone

scuolaitalianogdsroma@gmail.com



L'ASSEMBLEA DEL GRANELLO: FACCIAMO IL PUNTO SULL'ASSOCIAZIONE

Nei giorni 15-16 aprile 2023 si è tenuta a Bra l'Assemblea ordinaria del Granello di Senape.

Alla presenza di alcuni soci e volontari (alcuni collegati on line) sono stati sviluppati i temi all'ordine del giorno.

Ad aprire i lavori la Presidente Nardi Daniela.

Il lavoro svolto dal Direttivo in questi mesi è stato mirato in modo particolare al coinvolgimento, alla partecipazione, alla conoscenza delle attività e delle persone che operano nel Granello.

Il significato dell'Associazione è appunto lavorare insieme, camminare insieme, ognuno con le proprie caratteristiche, con il suo modo di intendere

il volontariato, di agire il volontariato, ma con uno stesso obiettivo.

L'Assemblea è un momento nella vita di un'Associazione importante è un luogo di scambio e discussione ma anche e soprattutto è un'importante occasione di crescita da un punto di vista dell'identità Associativa.

Il Direttivo, per l'anno 2023, ha pensato di allargare la prospettiva su un discorso più motivazionale e di sviluppo che riguarda soprattutto le attività che si porteranno avanti nell'anno.

Nell'assemblea di Aprile 2023 si è riflettuto su grandi domande: Come si vede che opero per il Granello di Se-

nape? Sono consapevole del fatto che fare volontariato al Granello è diverso rispetto ad altre Associazioni?

In questa assemblea si è parlato, discusso, delle attività che stanno riprendendo e quelle consolidate ma anche e soprattutto ci si è posti queste domande e riflessioni che porteremo avanti nelle attività che ci impegneranno nel futuro prossimo. Penseremo al nostro essere granello che si concretizzerà nelle nostre azioni.

Nell'Assemblea di Autunno, Assemblea Straordinaria invece, il lavoro sarà essenzialmente alla luce dei temi lanciati ad aprile, quello di verificare e chiarire il lavoro per-



Il Direttivo del GDS all'Assemblea dell'aprile 2023. Da sinistra: Luca Gemignani, Daniela Formento, Daniela Nardi, Marco Catino, Cesare Fiorillo.

sonale e di gruppo fatto, daremo risposte se possibile alle grandi domande, crescendo insieme come Associazione.

La senape è una pianta che non vive se non insieme ad altre piante altrimenti muore. Ed è questa l'essenza vitale che deve animare Soci e Volontari del Granello.

Naturalmente si è sottolineato il lavoro di tutto il Direttivo attuale, di chi ne ha fatto parte in passato, del fondatore Giuliano Testa, di Stefano Testa come socio e come Segretario uscente, di tutti i soci e volontari che hanno lavorato per arrivare sin qui. Quello che siamo oggi è grazie a quello che si è fatto nel passato.

Molte le attività avviate, tra cui i Comitati Tecnici, ma mol-

to altro è in attesa di svolgimento.

In generale si rileva una carenza di volontari su tutte le attività. Argomento che si affronterà, ma se ognuno di noi è convinto di ciò che fa se si attuano strategie che ci aiutano a risolvere delle problematiche, possiamo diventare attraenti anche per altri... dobbiamo rendere il senso di appartenenza più vivo e presente in tutti.

Come? con l'adesione volontaria, con lo scambio di opinioni, con il coinvolgimento di più soci e volontari nelle attività, con gli approfondimenti sulla nostra identità. Mettendo al centro sempre la persona, sia il volontario ma anche e soprattutto colui al quale noi

rivolgiamo la nostra opera.

E' per questo che puntiamo molto sulla gestione associativa come è giusto che sia.

L'Assemblea, poi ha portato ad evidenziare tutte le attività che sono sul campo, dando la parola a chi lavora in prima persona, ha anche presentato i programmi dei nostri amici Africani che si sono collegati on line. Una novità interessante per loro è che il verbale dell'Assemblea è stato tradotto in Francese e divulgato in Costa d'Avorio, Rwanda, Madagascar.

Non rimane che augurare Buon Lavoro a tutti insieme per il Granello.

La Presidente
Daniela Nardi

"IL GRUPPO COMUNICAZIONE DÀ VOCE AL GRANELLO DI SENAPE"

Come per ogni lavoro scritto che si rispetti, una scaletta è sicuramente il primo passo per garantire un ordine logico e consequenziale a ogni avvenimento. Ma noi **siamo il Team Social del Granello di Senape** ed uscire dalle righe è il nostro mestiere. Perciò partiamo dalla fine: Ad un anno dalla nostra nascita, possiamo dire di aver capito che il nostro compito è quello di cogliere l'essenza dell'Associazione, rielaborarla in versione digitale e raccontarla al mondo moderno. Seguendo i trend e i linguaggi del momento, trasmettiamo ai nostri followers quelli che sono i valori di Granello, seguendo le linee guida del direttivo e dei fondatori. Siamo Giorgia, Jessica, Riccardo e Stefano, un quartet-

to variegato che abbraccia l'Italia dal Piemonte alla Sicilia; accomunati dalla passione per la comunicazione web, la buona tavola e dall'amore per il libero arbitrio. Ma torniamo a noi. Qualcuno dice che i social siano i figli "smart" della carta stampata, nati con l'inequiperabile dote di riuscire a raggiungere un pubblico vasto con un approccio dinamico e d'effetto. Il linguaggio arzigogolato della nostra centenaria storia letteraria, lascia dunque spazio ad una terminologia semplice e diretta, comprensibile, in egual maniera, da un bambino di 10 anni e una donna di 99. Il nostro scopo è quello di facilitare la gestione dei rapporti sociali, consenten-

do la comunicazione e la condivisione di contenuti digitali attraverso semplici post, link, immagini e video. Mediante Instagram, Facebook e LinkedIn possiamo mostrarvi, in tempo reale, cosa facciamo nel concreto e quali sono i progetti ai quali l'Associazione si dedica. Ma soprattutto siamo in grado di mostrarvi come poter sostenere il Granello in modo concreto e tangibile. Innanzitutto, basta un like; già, perché con un semplice "pollice in su", o ancora meglio, attraverso la condivisione dei nostri contenuti, anche tu puoi contribuire a diffondere la voce del Granello di Senape. Grazie alla nostra prima campagna web, il progetto Agricoltura, che prevedeva la crea-

zione di un campo agricolo comunitario in Ruanda, siamo riusciti a totalizzare una raccolta pari a 4.820 euro. Oggi il ruolo dei social è quindi fondamentale per dare supporto ad un'Associazione come la nostra che vive principalmente di donazioni, soprattutto grazie alla comunicazione delle proprie iniziative. Viviamo tempi in cui non è più sufficiente informare e pubblicare, ma è necessario cercare di diffondere i propri messaggi con argutezza e strategia, in maniera da poter incuriosire e offrire contenuti di valore al proprio pubblico. Ma noi siamo solo uno dei settori della comunicazione, a tenerci la mano c'è il gruppo del sito web, entrambi coordinati dalla psicologa Daniela Piccone, con alle spalle molti anni nel ruolo di direttore di ricerca qualitativa nel mondo aziendale.

A completare il quadro, vogliamo parlarvi del **Tandem che guida il Sito di Granello di Senape nel vasto mondo del web:** siamo Miriam ed Alexandra, e confidiamo di rimpolpare presto il nostro mini-team con chiunque abbia la curiosità e l'interesse di conoscere e gestire da vicino la nostra 'creatura'.

Quello che vedete oggi è il ri-

I NOSTRI CONTATTI SOCIAL E SITO

INSTAGRAM:
 @granellodisenapeodv

FACEBOOK:
 Granello di Senape ODV

SITO:
 granellodisenape.org

PER COLLABORARE CON NOI

MAIL:
 socialmedia@granellodisenape.org



VUOI RICEVERE
LA NOSTRA
NEWSLETTER?

SCRIVICI A
segreteria@granellodisenape.org
E SARAI AGGIUNTO AI
NOSTRI CONTATTI!

sultato del sapiente restyling fatto alla fine del 2002 con la collaborazione del CSV di Cuneo. Il nostro sito è stato creato con le più attuali impostazioni grafiche in modo tale da poter modificare il sito stesso, aggiornare, pubblicare news e articoli con facilità. Cerchiamo di tenerci costantemente al passo con i tempi e al passo con la dinamicità dell'Associazione. Stiamo studiando azioni che potrebbero creare nuovo 'traffico' sul sito: la pubblicazione di articoli tematici per raccontare i progetti in Italia e all'estero e altre questioni vicine al Granello.

L'obiettivo 'finale' sarà quello di avere un sito performante, elegante e ricco d'informazioni utili per rispondere

alle domande di chi non conosce ancora o vuole approfondire le tematiche dell'Associazione. Venite a scoprirlo con i vostri occhi, navigate e cercate in:

- **CONTATTACI**, potete mandarci una mail e trovare i vari contatti dell'Associazione
- **RIVISTA** trovate la modalità di iscrizione alla newsletter e tutti i numeri del nostro giornale periodico
- **COSA PUOI FARE** trovate contenuti sui vari progetti, sui CICL (Campi Internazionali di Condivisione e Lavoro) e molto altro ancora...

Stay tuned!

Jessica Borghese // Social Team & Miriam Guida // Sito Web

NOTIZIE DALLE NOSTRE EQUIPE AFRICANE

Nel corso dell'ultima Assemblea dell'Associazione Granello di Senape Italia, svoltasi a Bra il 15 e 16 aprile scorso, è stata presentata, a cura delle Equipes africane e del Comitato tecnico Africa, una relazione relativa alle

attività svolte dalle associazioni partner (Grain de Sénévé in Costa d'Avorio, Loharano in Madagascar e Grain de Sénévé in Rwanda) nel corso del 2022, e ai progetti previsti per l'anno in corso. Queste Associazioni, come

noto, sono state costituite nei rispettivi paesi su impulso dell'Associazione italiana (e, in particolare, del suo Fondatore Giuliano Testa), ne condividono le finalità e vengono finanziate grazie alle adozioni a distanza di

tutori per lo più italiani, a raccolte fondi e ai proventi di altre attività promosse soprattutto dal Granello di Senape Italia. Obiettivo comune alle tre Associazioni locali, come si evince dalla relazione, è quello di rendersi via via più autonome grazie a progetti locali economici e ad una ricerca fondi a livello locale.

Rispetto alle attività e ai risultati ottenuti nel corso del 2022, emerge quanto segue:

I villaggi coinvolti nelle diverse attività sono stati 16 in Costa d'Avorio (con una popolazione complessiva di 387.000 abitanti), 6 in Madagascar (con una popolazione complessiva di 14.638 abitanti) e 5 in Rwanda (con una popolazione complessiva di 173.781 abitanti).

Nei diversi villaggi sono stati creati dei gruppi di cittadini che hanno lavorato con le équipes sulla condivisio-



ne della pedagogia di Paulo Freire e sullo sviluppo di una cittadinanza attiva, sull'aiuto ai bambini nelle loro attività scolastiche, sull'avvio di piccole attività economiche e sulla creazione di casse comuni, ma anche sulla creazione di momenti di festa e di svago che hanno coinvolto tutti i villaggi.

I bambini in età scolastica coinvolti attraverso varie forme di sostegno (che vanno dal pagamento delle rette scolastiche, alla fornitura di materiale scolastico e igienico, alla distribuzione di pasti gratuiti nelle mense scolastiche) sono stati 1315 in Costa d'Avorio, 470 in Madagascar e 794 in Rwanda. Un altro settore molto importante, su cui lavorano le tre associazioni, è quello relativo alla salute, sia attraverso i Centri sanitari sia promuovendo campagne sul territorio. In questo ambito sono state erogate 2290 prestazioni in Costa d'Avorio e 3903 in Madagascar, mentre in Rwanda sono stati sostenuti gli allievi delle scuole quando era necessario un intervento di tipo chirurgico, che la famiglia non poteva sostenere.

Altri progetti avviati negli ultimi anni riguardano, come

già accennato, l'avvio di attività economiche nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato. Questi progetti sono finalizzati in parte a sostenere l'economia delle famiglie stesse e in parte a sostenere altre attività delle Associazioni, per il raggiungimento di una maggiore autonomia delle stesse.

E' interessante sottolineare che le tre Associazioni hanno indicato tra i propri punti di forza il coinvolgimento dei genitori e, in generale, delle famiglie cui i progetti si rivolgono, i progressi scolastici dei bambini e dei giovani, l'accresciuta imprenditorialità dei contadini e degli allevatori coinvolti, l'importanza della partnership con il Granello di Senape Italia. Tra i punti di debolezza indicati, invece, ricorre l'assenza di partner finanziari locali, l'aumento delle persone bisognose di aiuto rispetto alle limitate risorse finanziarie, nonché alcuni problemi più specifici per quanto riguarda il Centro Sanitario del Madagascar e il Centro di Formazione professionale della Costa d'Avorio. Proprio per rispondere alla mancanza di finanziamenti a livello locale le Associazioni si stanno





rivante dalla riduzione delle adozioni a distanza verificatesi negli ultimi anni, soprattutto a partire dal periodo di lockdown. A questo scopo è stato istituito un gruppo di lavoro che collaborerà con il gruppo di lavoro sulla comunicazione, sia per l'avvio di nuove campagne di comunicazione più efficaci, sia per rendere più strette le relazioni tra tutori e famiglie dei bambini adottati.

Su richiesta delle Associazioni locali, infine, a partire dal 2022 sono state avviate attività di formazione tecnica su vari temi, dalla progettazione, alla ricerca fondi, e tali attività saranno intensificate già quest'anno, soprattutto sulla gestione di strumenti informatici. Questo, naturalmente, oltre all'intensa e indispensabile attività di formazione in campo pedagogico svolta dal Fondatore del Granello di Senape, che si reca costantemente di persona nei tre paesi africani per svolgere un ruolo di stimolo e di condivisione dei principi propri del Granello e delle tre Associazioni locali, basati soprattutto sulla pedagogia di Paulo Freire.

impegnando, sempre di più, nella promozione di quelle attività economiche di cui si è detto in precedenza. Inoltre è importante non sot-

tovalutare un punto di debolezza sul quale sia le Associazioni locali sia il Granello di Senape Italia intendono intervenire, quello cioè de-

Daniela Formento

IL RWANDA RIESCE ANCORA A SORPRENDERMI

Ogni volta che vado in Rwanda è per me fonte di grande gioia e di grande sorpresa. Dopo tanti e tanti viaggi, dopo tanti e tanti incontri, magari si può pensare che conosci abbastanza bene sia le persone che il progetto, e, sempre magari, per molti è

effettivamente così. Per me no! Ogni volta le persone e il progetto mi sorprendono, mi emozionano perfino. Questa volta ero partito con un programma chiaro di formazione per tutti i membri dell'organizzazione: Equipe,

Educatori Popolari, Direttivo, Maestri e Insegnanti, Responsabili dei Gruppi delle Donne, dei Contadini, degli Alunni.

Mi sono invece ritrovato a scoprire, con mia forte sorpresa, a scegliere di fare formazione solo ai sei dell'E-

quipe e ai quattro Educatori Popolari!

Ed è stata una esperienza umana e professionale fantastica, decisamente sorprendente.

Che cosa mi ha portato a fare questa scelta non è facile spiegarlo, ma è stata una scelta lucida, dettata da una riflessione condivisa a lungo con Marco.

Abbiamo insieme constatato gli enormi progressi che il "Progetto Rwanda" continua a fare, sotto tutti gli aspetti, sia organizzativi che sul fronte dei risultati, sia educativi che economici.

Ci siamo allora interrogati che cosa dovevamo fare per rendere ancora più sicuro, ancora più "fondato" questo continuo progresso, ancora più "proprio" alla intera organizzazione.

Ci siamo interrogati quale potesse essere il motore potente e solido di questo cammino verso una sempre maggiore autonomia culturale, sociale ed economica di tutti i protagonisti del progetto, dal più piccolo al più grande.

La risposta è affiorata piano piano, sempre più chiara.

Dovevamo dedicarci quasi

esclusivamente alla crescita integrale dell'Equipe e degli Educatori Popolari.

Abbiamo capito, e questo nella gioia di dover diventare umili, molto umili, che non era nostro compito, per fortuna, "migliorare" l'organizzazione, animare e coscientizzare le decine e decine di gruppi, le centinaia e centinaia di uomini, donne, studenti e bambini che partecipano alla vita dell'Associazione.

Abbiamo capito che solo assicurando la crescita, anche esponenziale, pur nei tempi e nei modi propri all'Associazione, di chi in Rwanda ha il compito di animare-coscientizzare-organizzare si sarebbe potuto assicurare un cammino verso il futuro carico di "Concreta Speranza Storica".

Abbiamo capito che: solo se e quando l'Equipe e gli Educatori Popolari diventeranno degli autentici professionisti, delle persone in grado di capire fino in fondo la mentalità, la cultura, i problemi della loro gente; solo e quando saranno diventati "padroni" della Pedagogia di Paulo Freire e del Granello; solo allora saranno capaci

di agire sempre più con un metodo educativo ed organizzativo efficace, valido, adatto alle varie situazioni.

Va detto che il livello di cultura "scolastica" è molto vario all'interno del gruppo, che alcuni e alcune hanno lasciato la scuola da molti anni, che solo tre hanno finito l'università, e non una università che li abbia preparati adeguatamente a capire testi profondi come quello che abbiamo cominciato ad affrontare, un testo fondamentale per la nostra Pedagogia e il nostro Metodo Educativo e di Coscientizzazione.

Questo mi ha condotto ad avere tre settimane di incontri intensi e regolari con loro, incontri di studio, di studio profondo, parola per parola, paragrafo per paragrafo.

Abbiamo insieme analizzato e approfondito alcune pagine della Pedagogia di Paulo Freire, e questo li ha letteralmente entusiasmato, inorgogoliti, resi coscienti dei loro limiti attuali e delle loro enormi potenzialità nel campo della Educazione, della Coscientizzazione e della Organizzazione.



progetti associativi

Questo è stato possibile perché hanno scoperto e goduto la loro personale crescita e, contemporaneamente, la crescita del Gruppo in quanto tale.

Abbiamo così deciso che continueremo a lavorare insieme in questa maniera, organizzando ogni settimana un incontro via internet in cui proseguiremo lo studio del testo, parola per parola, curando che tutti, proprio tutti, capiscano il senso immediato e profondo di ciò che si legge e la "portata operativa" per il loro lavoro quotidiano con la popolazione.

Tra le varie decisioni prese due mi sembrano le più importanti: ognuno provvederà di portare dei libri a casa per leggere e studiare, segnando con assiduità ciò che non risulterà chiaro; far iscriverne a corsi universitari serali e a corsi "para-universitari" alcuni membri del gruppo, per elevare il più possibile il livello culturale e la capacità di penetrare la realtà della



vita del loro popolo, un popolo oppresso e senza adeguati mezzi di giudizio critico sulla loro situazione, sui loro problemi, sulle loro capacità

e potenzialità.

Ma c'è un altro risultato che ha sorpreso me e Marco e che riempito di gioia e di "sapore indelebile" la nostra permanenza e il nostro lavoro:

ABBIAMO SCOPERTO DELLE PERSONE MERAVIGLIOSE!

Le abbiamo incontrate tante volte in questi anni, abbiamo con loro fatto tante e tante riunioni e abbiamo condiviso tanti e tanti momenti di lavoro e di allegria.

Stavolta...**ABBIAMO SCOPERTO LORO, UNO PER UNO!**

Ci siamo immersi nella loro storia, nelle loro difficoltà di comprensione e di comunicazione, hanno potuto raccontare la loro storia ed esprimere i loro limiti senza paura alcuna, con una confidenza meravigliosa.

Certamente loro si sono arricchiti tantissimo grazie a questi incontri, e lo continueranno a fare se saranno coerenti con quanto abbiamo iniziato e deciso.

Credo però che Marco ed io ci siamo arricchiti ancora di più.

Credo che, grazie a questa esperienza formativa, in me sia nata, letteralmente "sia nata", una nuova e più chiara e più profonda coscienza del mio ruolo nell'Associazione, dei miei "doveri" nei suoi confronti.

E vi dirò che questo mi spaventa un po', mi mette di fronte a scelte non facili e non del tutto abituali, e non so se e come sarò capace di accettare questa nuova ed ennesima sfida, se avrò le energie e la volontà sufficienti per gettarmi di nuovo nel "campo di lotta" che mi attende.

Vedremo!

Giuliano Testa



VOLONTARI IN VISITA AL CENTRO SANITARIO DI ITAOSY, MADAGASCAR

"Ci siamo. Abbiamo fatto il check in. Stiamo per partire alla volta del Madagascar. Questo viaggio così desiderato, sofferto, pensato, pieno di aspettative sta per iniziare.

Io e Daniele, il mio compagno, stiamo andando ad Itaosy per effettuare uno studio di fattibilità per l'avvio di un progetto permanente che vedrà coinvolti medici Italiani che si alterneranno nel prestare la loro opera in Madagascar.

Ci aspettiamo di tutto siamo come in un trampolino di lancio!"

Ed ecco qua sono passati velocemente questi 15 giorni in Madagascar!

Il nostro viaggio si è concluso. Siamo tornati in Italia con tanti dubbi, certezze, pensieri e proposte.

Lì ad Itaosy abbiamo visitato la clinica/Centro Sanitario realizzato dall'Associazione Loharano, che il GDS ha contribuito a fondare in Madagascar; ma anche le case, le famiglie e la scuola, sempre accompagnati dalle persone del luogo e abbiamo avuto sempre uno scambio diretto con loro. Questo ci ha permesso di toccare con mano il loro modo di vivere, di curarsi, di gestire.

Siamo entrati nel territorio in maniera completa, olistica. Ci siamo immersi nelle situazioni ed abbiamo potuto studiare eventuali soluzioni ed analizzare dati.

Ed ora siamo qui a riassumere i nostri pensieri, a cercare proposte, a trovare soluzioni.

Il Centro Sanitario di Itaosy ha una buona struttura di

base. Lo stabile è costruito bene, gli ambulatori sono divisi adeguatamente ed hanno una stanza spaziosa per un eventuale degenza, una sala parto e una farmacia, è dotato di tante finestre e luminoso, cosa fondamentale. Il punto però a nostro avviso è la gestione organizzativa, ovvero la gestione è il problema fondamentale che in realtà potrebbe risolvere tutto.

La clinica anche se ha una buona capacità di accoglienza sia in struttura che in risorse umane ha una bassa affluenza di pazienti. Abbiamo analizzato documenti esistenti, documenti ufficiali degli anni che siamo riusciti a ritrovare, e purtroppo abbiamo constatato che l'affluenza calcolata annualmente è drasticamente diminuita.





Non è ben chiaro come mai la gente preferisca altri medici o altre attività mediche private rispetto a questa. Secondo alcune componenti della popolazione locale ciò che influisce di più sarebbe una non comprensibile sintonia con i medici presenti. Un'altra problematica è l'immagine del personale, perché le terapie in clinica costerebbero troppo poco rispetto alle altre attività mediche per cui loro vengono percepiti come incompetenti. La nostra opinione è che la gente è talmente povera che non riesce a concedersi neanche i prezzi bassi del Centro Sanitario GdS, soprattutto nell'ultimo periodo post-Covid e chi invece ha una comodità economica appena più alta va direttamente in ospedale.

Inoltre la gente del luogo fa fatica a staccarsi dall'abitudine del vivere alla giornata, per cui si rende difficile programmare un piano di lavoro dei turni o addirittura la sensibilizzazione/visite domiciliari alle famiglie del quartiere.

Dopo lunghi confronti con la Loharano, Sandra Pazzaglia ed alcuni preti del Don Orio-

ne che abbiamo incontrato (che hanno un progetto medico in piedi e funzionante), ci siamo fatti un'idea di quello che servirebbe per migliorare la situazione, purtroppo, cioè un grosso investimento finanziario.

Innanzitutto va risolto il problema gestionale, bisogna avere una figura capace di avere a che fare con la gestione economica, gli ordini dei farmaci, il costo delle terapie e la manutenzione della clinica.

Vanno implementate le visite domiciliari così da raggiungere anche le famiglie che non si azzardano a venire in clinica per una visita. Sarebbe bello creare delle giornate in cui si va per due ore in alcune zone del quartiere, magari si fornisce anche una ciotola di riso per dare una scusa alla gente del luogo di ritrovarsi in quella zona e nel frattempo fare più visite possibili, senza però chiedere di pagare tali servizi.

Si potrebbe anche pensare di venire incontro alle necessità della popolazione creando un ambulatorio dentistico (lo spazio in clinica già c'è basterebbe montare la sedia in una delle stanze) con al-

cuni dentisti che provengono dall'Italia e che a turno scendono o addirittura un dentista malgascio che una volta a settimana fa le visite.

Alla luce di ciò va da sé che in una clinica che deve fornire un servizio di "primo soccorso", anche se poi casi più gravi vengono comunque dirottati all'ospedale, sarebbe più funzionale avere un medico formato nell'uso dell'ecografia su tutti i tipi di pazienti senza la necessità di uno specialista radiologo che spesso non c'è neanche in Italia negli ospedali piccoli. L'ecografia è prerogativa di ogni medico moderno indifferentemente dalla specialità.

Aggiungo a questo punto che se tutti i problemi più impellenti potessero essere risolti, una cosa che in futuro sarebbe utile è creare una linea diretta con l'ospedale statale, per cui avere la possibilità per un paziente visitato in clinica a Itaosy il suo trasferimento all'ospedale, qualora dovesse essere necessario, creando una linea diretta con i colleghi e evitandogli file inutili. Un'altra iniziativa poco dispendiosa ma essenziale è creare un sistema di filtrazione acqua piovana nel giardino fuori.

Ovviamente ci rendiamo conto che appunto per organizzare tutto ciò c'è bisogno di uno sforzo economico ed anche di risorse umane. Si potrebbe pensare di cercare un medico Malgascio, disponibile ad imparare una gestione nuova, ma non solo, dovrebbe essere disposto a portarla avanti con dell'impegno.

Occorre pensare seriamente se vogliamo investire per un progetto che comprenda una ristrutturazione gestionale. Potremmo anche sensibiliz-

zare altre persone, medici, creare un tavolo di discussione per portare avanti questo progetto. Le idee e proposte sono tante.

Al di là comunque di tutti questi ragionamenti, l'espe-

rienza umana e di conoscenza che abbiamo sperimentato non ha punti deboli.

Il nostro pensiero spesso è ancora lì e qualsiasi siano gli sviluppi di questa storia, sarà e rimarrà il nostro so-

gno nel cassetto pronto per essere realizzato.

*Fabiola Colombo
Daniele Manfredini
(con la collaborazione di
Daniela Nardi)*

IL PUNTO SULLE ADOZIONI

Il Gruppo Adozioni, nato da alcuni mesi, sta lavorando alacremente per dare concretezza agli obiettivi prefissati. Antonella, Marco, Patrizia e Daniela, si sono incontrati, scambiati opinioni, hanno allineato gli obiettivi ed insieme hanno pensato di rivedere tutta l'attività delle adozioni, un'attività in cui credono molto. Negli ultimi anni le adozioni hanno visto un calo lento ma costante a causa degli abbandoni da parte dei Tutori.

Partendo da questo dato si sta cercando di integrare e rivedere gli aspetti fondamentali che saranno i principi stabiliti che guideranno il lavoro.

La prima certezza è che soltanto in un clima di collaborazione si possono ottenere i risultati migliori e di conseguenza dare il meglio ai nostri beneficiari. Per questo si porterà avanti una linea di rinnovamento, di concerto con le Equipe Africane e specificatamente con coloro che si occupano delle adozioni.

Il primo grande lavoro è stato quello di uniformare le schede degli adottati, (lavoro che ancora impegna i nostri collaboratori). A questo scopo ci sono stati incontri on line con i paesi africani e con i gestori della piattaforma in uso.

Un altro obiettivo prefissato è quello di essere più inclusivi, aumentando l'interazione con i Tutori e dettagliando

l'evoluzione dei progetti in cui si è coinvolti mostrando gli effetti benefici delle loro donazioni e rendendo verificabile il percorso della donazione fino alla sua concretizzazione. A questo scopo il 20 giugno ci sarà il primo incontro on line tra i Tutori che hanno adozioni in Madagascar e il Gruppo Adozioni di Granello di Senape Italia.

Questi incontri serviranno per conoscerci, per scambiare opinioni, esigenze, e iniziative che possano rendere sempre più partecipate le Adozioni a distanza.

A seguire organizzeremo incontri anche con i Tutori degli altri paesi Africani.

Chiameremo le Equipe Africane anche a dialogare insieme ai nostri Tutori attraverso incontri on line, webinar etc. in modo che la rete possa divenire il luogo dove si incontrano le domande, i dubbi, le certezze da ambedue le parti. Dando vita a queste iniziative si darà più forza, significato ed evidenza ai nostri progetti di Adozione. Cercheremo di diffondere le informazioni in modo sinergico sia verso le componenti interne di Granello che verso i potenziali sostenitori e/o nuovi Tutori.

L'adozione a distanza con il Granello di Senape non è un semplice Bancomat, ma è un accompagnare l'individuo in un percorso di crescita il più

auto-determinato possibile nella propria comunità d'appartenenza. Questo è un altro dei punti essenziali che vogliamo condividere, ragionare e presentare ai nostri Tutori. Durante il mese di agosto ci saranno due volontari che andranno in Costa d'Avorio tra cui Luca Gemignani che in quell'occasione andrà anche a trovare i nostri adottati. Aspettiamo Luca al ritorno per raccontarci la sua esperienza. Noi crediamo di aver intrapreso la strada giusta, il nostro essere "anello di collegamento" tra i Tutori e gli adottati, sarà sempre più consapevole del grande gesto di gratuità che le persone che ci seguono, accettano di intraprendere.

Il lavoro è tanto, ma non ci abbattiamo. Certamente aspettiamo anche altri volontari che vogliano cimentarsi con noi in questa grande bella avventura. Raggiungere più bambini possibili, dare speranze di crescita e di studio è il nostro grande obiettivo finale. Siamo convinti che con il coinvolgimento di tutti Tutori, simpatizzanti e volontari diverrà una bella realtà.

Il Gruppo Adozioni

*Antonella Giansante
Marco Francalanci
Patrizia Wojas
Daniela Nardi*

ADOTTARE CON IL GRANELLO DI SENAPE

Lei si chiama Euphraise Danielle N'Kajo, è diventata infermiera in Costa D'Avorio, grazie al Granello di Senape che si è fatto carico della sua adozione a distanza. Era una ragazza madre, orfana, con tutti i problemi che hanno tutte le ragazze madri in tutto il mondo, moltiplicate dalla povertà che caratterizza un Paese come la Costa d'Avorio. Noi l'abbiamo adottata nel 2015 mentre faceva il liceo, era a metà percorso ed era rimasta senza tutore, era una brava studentessa e con il nostro sostegno si è laureata, adesso lavora in un ospedale. Adesso ha un futuro migliore per lei e per i suoi figli. Mi auguro che tutte le adozioni a distanza giungano allo stesso risultato, un aiuto concreto nel loro Paese. Adesso Euphraise è ovviamente uscita dal progetto ma teniamo i contatti, beh naturalmente abbiamo ripreso un'altra adozione!!

Luca G.



SULLA STRADA DELLA SPERANZA "SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA"

Ed eccoci qua a raccontarvi con entusiasmo dell'incontro che si è tenuto presso la cascina di strada Tetti Raimondi a Bra tra volontari ed operatori che si impegnano a favore del progetto "Sulla strada della speranza".

E' stato bello incontrarsi, conoscersi e riconoscersi tutti in cammino accanto alle ragazze in accoglienza, da tempo desideravamo ritagliare un momento di unione e condivisione.

Come ben sappiamo le giornate scorrono veloci e le cose da fare a volte ci travolgono e fermarci in questo incontro ci ha dato la conferma di essere una squadra che, anche se non entra in campo tutta contemporaneamente, gioca però per raggiungere uno stesso risultato: dare una mano e seminare speranza.

Ognuno dei volontari ha trovato il suo spazio, il suo prezioso intervento è frutto di

generosità nel voler concedere quanto di più prezioso possiede: il proprio tempo.

Le due ore sono trascorse tra presentazioni ufficiali condivisioni e allegria.

Giuliana è diventata ufficialmente la Coordinatrice del progetto Sulla strada della speranza, ma chi la conosce sa che la sua buona volontà la spinge quotidianamente ad essere la figura jolly per eccellenza.

Sara ha raccontato che

quando incontra le nostre ragazze si occupa dei bambini mentre le mamme cucinano e si occupano della casa.

Filippo e Delia si impegnano nell'implementare e consolidare la conoscenza della lingua italiana delle ragazze con lezioni settimanali di italiano, così come Gabriella e Silvia.

Patrizia si adopera nell'assistenza dei bambini quando le mamme sono a scuola con

l'aiuto di Giorgia e Adriana. Anna sostiene l'equipe di operatrici per questioni legate alla salute delle mamme e bambini e con la dottoressa Maria Elvira Renzetti ha tenuto una formazione sul tema della ginecologia e salute della donna.

Abbiamo concluso la riunione con ottime proposte per l'estate ormai alle porte e sicuramente vi terremo aggiornati sulle attività pensate!!

Concludo con grande grazie a quanti quest'anno hanno iniziato a far parte dei sostenitori volontari del Granello di senape portando una ventata di aria fresca, grazie a chi non molla negli anni, a chi contribuisce con donazioni e a chi continua ad essere radice salda e a portare gratuitamente sempre più rara e preziosa.

Buon inizio estate,
Elisabetta Richard



ESPERIENZE DI FORMAZIONE

Mi chiamo Anna e sono impegnata come volontaria, da qualche anno, nel progetto del Granello "Sulla strada della speranza".

Per la mia formazione e per il mio lavoro, sono pediatra, ora in pensione, mi occupo di aiutare le operatrici e le ragazze in ambito sanitario, e per questo motivo ho cercato di organizzare per loro momenti di "educazione alla

salute".

Li ho definiti "momenti", o meglio "incontri", per sottolineare la particolarità e la difficoltà di questa attività con le ragazze: la comprensione dell'italiano è molto scarsa per la maggior parte di loro ed è vario il livello di scolarizzazione, per non parlare delle differenze culturali che rendono difficile, a volte, accordarsi sull'importanza di

una regola o di un comportamento. E poi soprattutto sono ragazze con un vissuto personale recente e passato drammatico e non è facile portare la loro attenzione ad argomenti che a loro possono sembrare poco importanti.

Le prime occasioni per organizzare questi incontri sono state legate ai loro bambini. Nello scorso anno tre delle

progetti associativi

ragazze ospitate da noi erano in attesa di un bimbo, e 2 di esse erano prossime al parto quasi contemporaneamente. Con me, con cui non c'era ancora un rapporto di conoscenza, non esprimevano preoccupazioni riguardo all'avvicinarsi della nascita, ma sicuramente l'ansia doveva essere importante, come per tutte le donne nella stessa condizione, soprattutto senza la possibilità di appoggiarsi a un compagno o alla mamma. In accordo con le operatrici ho chiesto aiuto a una amica ostetrica che, con l'ausilio delle immagini del computer, e soprattutto con l'intervento della mediatrice culturale, essenziale per questi incontri, le ha informate di cosa e come sarebbe successo, cercando di rassicurarle sulla naturalità dell'evento.

Abbiamo scoperto infatti che avevano cercato di dirimere i loro dubbi cercando su internet, con il risultato di incontrare la descrizione di tutte le possibili complicanze del parto!

I loro bimbi sono stati l'occasione anche dei due successivi miei interventi di "formazione": uno sull'alimentazione dei bambini, al momento dello svezzamento e

uno, a cui tengo molto, sulla prevenzione degli incidenti domestici, che è la maggior causa di decesso dei bambini nel nostro paese.

L'urgenza di parlare di questo argomento è venuta dal fatto che uno dei piccoli, particolarmente energico e intraprendente, appena ha imparato a camminare ha martellato con un giocattolo una porta di vetro, riducendola in pezzi, per fortuna senza conseguenze.

L'ultima esperienza di formazione, recente, è stata l'organizzazione di un mini corso di educazione sessuale, di cui mi sono occupata su richiesta del gruppo di formazione del Granello, chiedendo l'intervento di una amica ginecologa, con esperienza in questo genere di incontri.

Qui il livello di difficoltà, a mio parere, era veramente alto. Quali erano le conoscenze e quali gli interessi di queste ragazze, con esperienze in questo ambito tanto anomale e pesanti?

In realtà direi che la prova è stata molto positiva: la ginecologa competente, semplice, tranquilla, la mediatrice, essenziale, ha tradotto non solo nella loro lingua, ma soprattutto adattandole

alle loro conoscenze culturali, alcune spiegazioni e indicazioni del medico. Le ragazze, molto interessate, si sono espresse con dubbi e domande, spesso con ironia e sorriso, a sottolineare che l'argomento non le feriva.

Non so se questi interventi possano avere una efficacia nel cambiare alcune modalità di comportamento delle nostre ragazze. Certo è, o almeno a me così pare, che anche questo modo di dare attenzione ai loro bisogni, dare ascolto, dimostrare interesse a farle crescere, serva ad ottenere uno degli obiettivi di questo progetto: dare dignità a queste donne. E infine una idea, un po' balzana: che siano loro, ovviamente con l'aiuto delle operatrici e della mediatrice, ad organizzare un "corso di formazione" per noi volontarie, che riguardi la vita, le abitudini, l'organizzazione del loro paese.

Come si vive nei loro villaggi o città? Cosa si mangia in Nigeria? Come si crescono i bambini?

Io che sono curiosa e ho sempre amato viaggiare, sarei molto interessata a una "formazione" così!

Annamaria Bracone



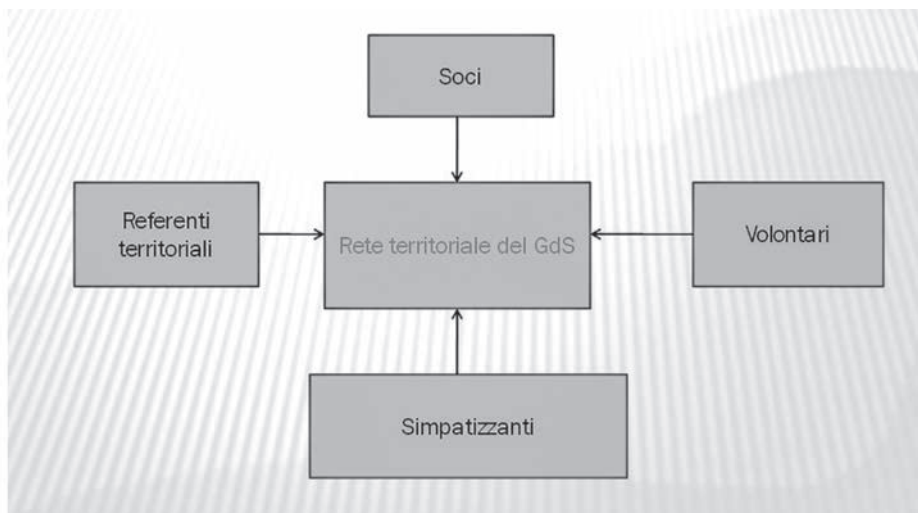
**Destinate il 5 per mille
delle imposte al Granello di
Senape ONLUS.**

**È facile, basta apporre la propria
firma nell'apposita sezione del
Modello di dichiarazione
dei redditi con l'indicazione
del nostro Codice Fiscale,
che è 92016250414**

...UN FIOCCO ROSAZZURRO PER IL GDS

...è nata!...il GdS è felice di annunciare la recente "nascita" di una nuova figura... quella del *referente territoriale*! Come anticipato in occasione delle ultime due assemblee nazionali (Roma e Bra), grazie al lavoro svolto dal gruppo "Territorialità" (già "Nuova struttura") e alla collaborazione di tutti i soci, la preesistente rete territoriale del GdS si è recentemente implementata grazie alla "discesa in campo" dei referenti.

Adesso, a fianco dei soci, volontari e simpatizzanti GdS, operano sul territorio anche i nostri referenti. Ma chi sono i referenti? I referenti sono dei soci che vivono la "periferia" e per questo possono, meglio di chiunque altro, stabilire rapporti con le persone rappresentando la nostra Associazione...una sorta di front-office per coloro che ancora non conoscono il GdS o per coloro che sono già dei "granellini" e desiderano ricevere informazioni sulle tante attività del GdS. Nonostante il GdS, già da tempo si sia dotato di strumenti tecnologici (sito internet, profilo facebook, ecc.) in grado di fornire e ricevere informazioni, siamo convinti che in questo ambito si debba sempre privilegiare il contatto umano con/tra le persone. E' per questo che abbiamo creato la figura del referente. Quale sarà l'attività dei referenti?...molto semplicemente incontrare le persone, parlare e spiegare cos'è il GdS, quali sono le sue attività ed i progetti sui quali



quotidianamente opera. Chi saranno gli interlocutori dei referenti? Gli interlocutori dei referenti potranno essere gli amici, i colleghi di lavoro e/o di studio, i parenti...insomma chiunque il referente possa avere l'occasione d'incontrare nel corso del proprio quotidiano. Crediamo che proprio nella semplicità di queste azioni (incontrarsi, parlarsi, condividere), vi possa essere la strada giusta per (ri) dare un impulso al GdS... una nuova linfa per questa nostra pianta del granello. Siamo fiduciosi che nel tempo le occasioni d'incontro potranno avere una loro evoluzione diventando via, via, sempre più strutturate ed efficaci sia sotto l'aspetto conoscitivo/informativo ma, perché no, anche economico: ad esempio gli incontri potranno essere utilizzati anche per spiegare cosa sono le adozioni a distanza, quali sono i nostri prodotti solidali, diventando così anche un'occasione per il cosiddetto fund raising. Per ora i referenti sono 15 distribuiti su 7 regioni ita-

liane ma contiamo entro breve tempo che questo numero possa ulteriormente aumentare.

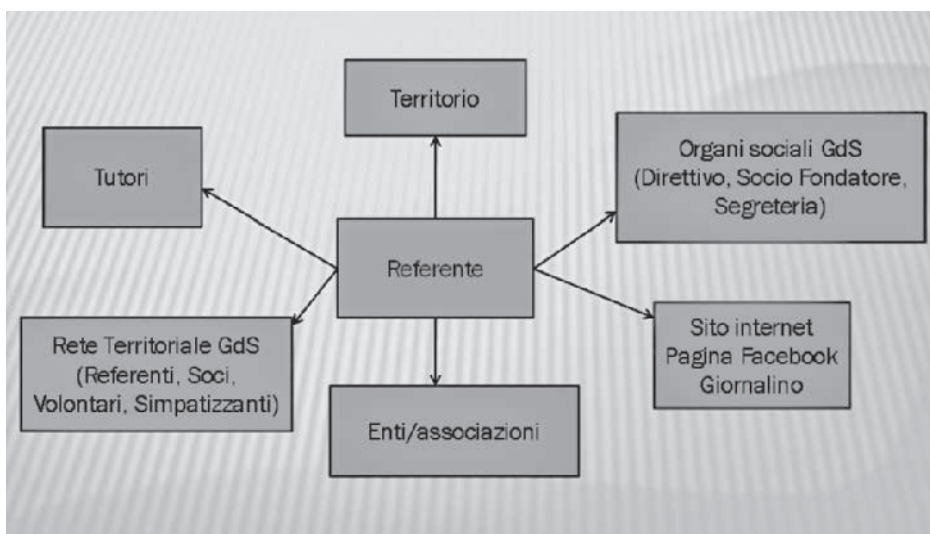
I referenti, nel frattempo, si sono tra loro coalizzati creando un proprio gruppo fissando, grazie ad una prima riunione tenutasi il 3 maggio scorso, alcuni semplici ma basilari principi: di incontrarsi tra loro con cadenza mensile affrontando di volta, in volta, argomenti in virtù di un OdG da loro stessi stabilito secondo un principio di "politica dal basso". Le riunioni tra i referenti saranno l'occasione per scambiarsi informazioni sulle attività svolte da ciascuno sul territorio di propria competenza ma saranno anche l'opportunità per incontrare gli altri organi associativi o gruppi di lavoro del GdS apprendendo, da ciascuno di questi, le novità sui diversi ambiti di propria competenza. L'idea è che il referente possa stabilire tra tutti gli organi associativi ed il territorio ove vive e/o lavora, un rapporto di totale interscambio. E' nostra speranza inoltre che i refe-

renti, nel tempo, possano diventare anche un punto di riferimento per i nostri tutori ascoltando le loro necessità ed informandoli delle novità associative.

Insomma referenti informati e perché no...anche formati, sui valori e principi associativi...questo ultimo ambito (ultimo non per importanza) sarà demandato all'azione del Fondatore che in sinergia con il Direttivo, avrà l'opportunità di incontrare i referenti e anche le persone a loro vicine.

Siamo solo all'inizio e la strada da percorrere è ancora lunga ma il risultato raggiunto è per tutti noi fonte di gioia e speranza. Adesso aspettiamo che altri soci si uniscano al gruppo dei referenti...noi vi aspettiamo...voi siete pronti e disponibili?

*Andrea Fani
e gruppo territorialità*



A PROPOSITO DI TERRITORIALITÀ LE INIZIATIVE A CASTELVECCHIO MARCHE



Il 2 Gennaio 2023 si è tenuto a Castelvechio (non lontano da Marotta nelle Marche), nei locali del Circolo ACLI, un incontro con Daniele Londei, Volontario dell'Associazione Giovanni XXIII che fra le sue diverse attività opera anche in Cile. Nonostante il periodo festivo c'è stata una grande partecipazione, anche perchè Daniele che risiede nel nostro comune è molto conosciuto proprio per il suo operato. I racconti di Daniele hanno spaziato

dalla storia dell'Associazione Giovanni XXIII al suo attuale compito in Cile, alle case famiglia e al sostegno nei confronti "degli ultimi" che vivono nei sobborghi di Santiago del Cile e nella città di Valdivia dove vive adesso. E' stata un'occasione molto interessante e coinvolgente, i racconti di Daniele scorrevano tra la grande ammirazione e il silenzio attento del pubblico. Daniele ha messo gli "gli ultimi" al centro della propria vita rinunciando agli

agi di una vita comoda mettendo a disposizione se stesso per il bene del prossimo. Accompagnato da una profonda fede cristiana autentica, ha scelto di vivere quel cristianesimo "dell'inizio", spogliato di ogni sovrastruttura, mettendo in pratica attivamente la Carità nel suo significato originale. Nei racconti di Daniele, nel suo sorriso, nella sua voce sottile e delicata, abbiamo trovato tanta ammirevole purezza e coerenza, quello che fa di lui una persona speciale. E' sempre molto utile e costruttivo lo scambio di esperienze con diverse Associazioni.

Luca G.



LA PROLOCO DI CASTELVECCHIO AFFIANCA IL GRANELLO

Con il nuovo anno si riprende ad organizzare eventi con un leggero profumo e di un ritorno alla normalità, la vecchia cara normalità di vita vissuta prima della pandemia. E' così che, come gruppo di volontari, veniamo contattati dalla *proloco di Castelvecchio e Monte Porzio* per l'organizzazione della pesca di beneficenza che si fa all'interno della fiera di San Giuseppe il 19 marzo.

Dopo tre anni di assenza ci incontriamo, pensiamo e parlando tra di noi decidiamo di devolvere il ricavato al "Granello di Senape" che nella nostra piccola realtà paesana vive con progetti legati a diverse famiglie tramite le adozioni a distanza, grazie al nostro amico Castelvecchiese Luca Gemignani, che da anni opera con l'associazione ed è all'in-

terno del direttivo con vari progetti, esperienza vissuta negli stati dove si è recato diverse volte. Così ci mettiamo all'opera coinvolgendo attività locali, le aziende, gli artigiani e tutti coloro che di cuore desiderano preparare la loro scatola per la pesca.

GRAZIE DEL GRANDE AIUTO

Voglio ringraziare le **Donne di Castelvecchio** della parrocchia e la Pro Loco che oggi in occasione della **Fiera di San Giuseppe** hanno deciso di devolvere l'incasso della Pesca di **beneficenza al Granello** di Senape
 ♥ GRAZIE !! GRAZIE
 !! GRAZIE

Luca G.

19 Marzo, giornata di sole. Allestiamo le nostre tavolate che si riempiono di premi. Tutti si avvicinano a pescare chi arriva e già conosce l'associazione, chi si informa e chi chiede dove si trova e come si muove. E così con immensa gioia viene presentata a tutti nei vari progetti e luoghi dove opera. È mezzogiorno e sono già finiti i tantissimi premi da pescare. La pesca è ben riuscita. Grazie a voi del Granello di Senape che dedicate parte della vostra vita agli altri, a chi ne ha veramente bisogno. Noi continueremo a camminarvi vicino.

Nada Rossi

CAMMINARE CON IL GRANELLO

Avevo promesso che avremmo fatto un'escursione tutti insieme con gli Amici del Granello. Le promesse vanno mantenute: il **2 aprile** si è tenuta una bella camminata aperta a tutti alla **Sorgente del Cesano**. Alla fine nonostante le previsioni anche il tempo ci ha premiato: ha iniziato a piovere dopo 10 minuti che eravamo in auto...



IL GRANELLO A ROMA MESSA IN PROVA ...UN'OPPORTUNITÀ DI RINASCITA

Da qualche tempo abbiamo iniziato una collaborazione con il Tribunale dei Minori, attraverso le assistenti sociali che seguono i ragazzi, per la messa in prova, un procedimento che può portare alla cancellazione del reato, e quindi ad una concreta opportunità di rinascita. Una esperienza nata apparentemente "per caso" ma in

realità naturale conseguenza di un lungo lavoro di accompagnamento di un ragazzo, praticamente 10 anni, che ha visto alternarsi momenti buoni e meno buoni lungo il complicato cammino, per approdare ad una condanna e una conseguente pena da scontare. Da qui è nato un progetto, pensato e condiviso con l'as-

sistente sociale e don Mirko, della comunità salesiana della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, che vedeva il ragazzo impegnato due volte a settimana, nei giorni in cui svolgiamo il servizio presso la Stazione Tuscolana, nella prima fase con la preparazione di panini e/o dolci presso la cucina dell'oratorio e poi con la distribuzione dei pasti



agli indigenti in stazione. La nostra identità e le nostre origini ci spingono, sempre, ad andare e vedere oltre lo standard, oltre la prassi, verificare che il ragazzo segua costantemente quanto previsto dal progetto, fargli firmare il modulo presenza, di per sé sarebbe stato sufficiente per portare a termine il "lavoro" prestabilito e conseguire l'obiettivo.

Un progetto Granello di Senape deve guardare col cuore, creare relazione, intimità, appartenenza, per poter avviare un vero processo di crescita, di comprensione, di "coscientizzazione", che riacenda quella che per il Freire è una attitudine dell'essere umano, il SER MAIS. Noi coinvolgiamo personalmente, nell'intimo, il ragazzo, lo mettiamo nella condizione

di porsi e porci domande, di comprenderci e raccontarsi. Per fare questo allarghiamo il progetto, i ragazzi sanno benissimo come devono comportarsi durante il servizio per arrivare a meta (la cancellazione del reato), e cerchiamo di portare la relazione fuori dal "dovuto" lì dove il rapporto, se si crea, è personale. La principale domanda che si



progetti associativi

e ci pongono, quando decidono di fare questo passaggio, è "perché fate questo?", ossia, perché dedicate il vostro tempo personale, oltre quello "da contratto", a stare con noi.

Informarsi per organizzare momenti insieme, come il festeggiamento del loro compleanno, testimonia una attenzione alla persona che viene percepito e modifica la visione di questi ragazzi che molto spesso hanno perso speranza nel futuro.

Creare momenti di "normalità", coinvolgerli in un ambiente familiare dove sentirsi riconosciuti e potersi raccontare, riporta fiducia nelle loro vite. La prima esperienza ha avuto un percorso e un risultato talmente positivo da cattura-



re l'attenzione dell'assistente sociale che ha voluto approfondire la nostra conoscenza, il nostro pensiero e il nostro agire.

Da questo sono nati incontri con altre assistenti sociali

e ad oggi ci siamo impegnati contemporaneamente con due ragazzi e stiamo lavorando su altri progetti futuri.

Marco Catino

LA BELLEZZA DELLA SOLIDARIETÀ

Prodotti a base di Burro di Karité prodotto dalla Cooperativa di donne Womingnom di Ferkessedougou (nord della Costa d'Avorio), e trasformate dalla Reynaldi S.r.l. di Pianezza (TO)



Confezione Regalo + 1,50 €
Spese di Spedizioni da valutare in base al peso del pacco e alla destinazione



Shampoo 200ml 10,00 €

Bagno Doccia 200ml 10,00 €



Maschera Capelli 150ml
10,00 €



Sapone 300ml 7,00 €



Crema Corpo 150ml 10,00 €



Crema Mani 70ml 10,00 €



Burro di Karité 50ml 15,00 €



Crema Viso 50ml 10,00 €

Un PICCOLO IMPEGNO che può diventare un GRANDE GESTO DI AMORE

Il vostro contributo in questa raccolta fondi, servirà a mantenere vivi e sostenere i vari progetti del Granello di Senape in Italia, Costa d'Avorio, Rwanda, Madagascar e Mali



granello di senape.org



Contatti

Luana 3333842331

Marco 3383507435



granello di senape OdV



NUOVI ORIZZONTI PER IL GRANELLO DI SENAPE

Il Granello di Senape ha ormai 35 anni ed ha alle spalle una meravigliosa storia dedicata a lavorare per creare speranza tra i poveri e gli oppressi e con i poveri e gli oppressi, e questo inizialmente solo in Africa e poi soprattutto in Africa e un inizio di presenza di Italia, sempre in favore dei più poveri ed oppressi: Le donne vittime della tratta e i senza fissa dimora, soprattutto immigrati. Questo a Bra. Ora, soprattutto grazie alla nascita e alla crescita del gruppo di Roma e grazie al grande lavoro dell'attuale direttivo, il Granello di Senape "Italia" ha l'occasione, imperdibile e, speriamo, irreversibile, di aver l'Italia come primo obiettivo della propria azione, del proprio impegno.

A Roma, infatti, è nato e cresciuto il progetto "Senza Fissa Dimora" alla Stazione Tuscolana, è stata istituita la prima Sede Operativa del GdS in aggiunta a quella legale di Bra, è nata la Scuola di Italiano per stranieri, è migliorata l'organizzazione del Gruppo che si occupa delle attività legate al Burro di Karité, al Natale e alla Pasqua Solidali. Ma, eccolo il ma, dovrebbe essere giunto il momento in cui il Granello di Senape Italia cominci ad occuparsi della Educazione al Bene Comune, alla Cittadinanza Responsabile, alla Pace.

Per questo ci sarà bisogno della nascita di un Gruppo di Educatori Popolari, proprio come nei nostri progetti africani, che operino tra le comunità di quartiere o di paese per coinvolgere direttamente la gente e convincerla a riprendersi il potere e il gusto

di "partecipare attivamente ed efficacemente alla costruzione del bene comune", a riprendersi il gusto ed il potere di intervenire direttamente nella politica e nella economia del proprio comune, del proprio quartiere, a riprendersi il gusto ed il potere di parlare di pace, di operare per la pace, di creare e diffondere cammini autentici di pace, in rete con tutti quelli che la pace la desiderano e la vogliono.

Nella terza settimana di agosto, a Genova, io ed altri del Granello parteciperemo alla "SETTIMANA DEL FREIRE", una settimana in cui, oltre alla esperienza di vita e di condivisione di lavoro e studio, con altri trenta partecipanti venuti da tutt'Italia, scenderemo nei "carrugi" di Genova.

Nei "carrugi" vive una popolazione interetnica di eccezionale valore umano, con tutta una serie di problemi di integrazione sociale, di incroci di culture e tradizioni le più diverse possibili. Qui avremo modo di sperimentare la validità assoluta della Pedagogia di Paulo Freire e la nostra capacità di

praticarla nel dialogo "critico" con gli abitanti.

Sarà una esperienza sicuramente eccezionale, di grandissimo valore culturale ed esistenziale, ma anche una esperienza che ci permetterà di conoscere e interiorizzare un percorso da realizzare poi a Roma e, da Roma, ovunque li GdS ne abbia la possibilità. Sarebbe davvero splendido se il Granello di Senape Italia si occupasse sempre più dell'Italia, dei problemi della nostra gente, a partire da quello che, secondo me, è il problema principale della nostra gente, la mancanza di una "Coscienza Critica" che permettesse di diventare protagonista fondamentale della vita sociale, culturale ed economica del nostro popolo, senza mai più il peccato originale della "delega senza ritorno" a cui questa politica e questa cosiddetta "democrazia" ci hanno condannati. Vedremo se ne saremo capaci, perché la sfida che ci attende è di grandissimo valore e di grandissima difficoltà.

Giuliano Testa

UN CARO SALUTO A TUTTI

Eccomi qui, dopo 35 anni, ai saluti verso tutti voi che ci avete seguito, confortato, aiutato e spronato ad operare all'interno di questa meravigliosa Associazione che è il Granello di Senape OdV. Metà della mia vita, sin dal lontanissimo 1988, l'ho dedicata tra alti e bassi, suc-

cessi ed errori al Granello. Ho incontrato persone stupende sia qui in Italia che nei paesi in cui operiamo e che mi hanno visto coinvolto in prima persona nei progetti che lì si portano avanti. Non sono state tutte rose e fiori, o meglio, sì tutte rose e fiori ma anche tante



spine (del resto le rose ne sono piene), spine derivanti dall'incomprensione, dalla presunzione, dal carattere, dalla certezza "di essere nel giusto" e a volte anche semplicemente dalla vita stessa. Ma sicuramente il profumo della solidarietà, il veder crescere i progetti, le persone interessate, i risultati ottenuti sono i fattori che rendono questa esperienza bella, forte, importante e soprattutto irripetibile.

I momenti di frizione e di incomprendimento con tanti di voi che mi leggono ci sono stati, a volte su motivazioni reali, a volte su "sentito

dire" altre ancora su visioni diverse della gestione associativa, ma anche queste esperienze fanno parte della crescita individuale e collettiva.

Ci sono stati momenti molto forti di sconforto, di voglia di mandare tutti a quel paese, di non vedersi più all'interno di un corpo ma piuttosto quasi elemento estraneo.

Momenti in cui il non raggiungere i risultati attesi da parte delle persone per le quali ci siamo spesi in formazione, accompagnamento e costruzione di una adeguata autonomia mi hanno portato sull'orlo del "anda-

te tutti al diavolo", ma poi i volti, i sorrisi, la gioia negli occhi dei beneficiari dei progetti mi ha sempre fatto rientrare da questo proposito. È evidente che oggi tutto questo non basta più, almeno per me, io sicuramente ho fatto il mio tempo, non sono più nelle condizioni di continuare il percorso comune con l'impegno e la dedizione con cui credo di averlo fatto sino ad oggi e che l'Associazione merita.

Io mi sono sempre battuto per una maggiore "professionalità" gestionale associativa, nella ricerca di regole "condivise" da portare avanti ma sempre e soprattutto lasciando libertà di parola a tutti specialmente a chi non era d'accordo con me. Io sono sempre stato e sono tuttora per il confronto vero tra persone eguali e con gli stessi diritti e gli stessi doveri, indipendentemente dalle "conoscenze", dalle "professionalità" e dalle "capacità individuali", in fondo questo ci insegna Paulo Freire, anche perché essere gruppo, associazione, famiglia questo vuole dire e questo rende la somma più grande del semplice numero dei partecipanti. Purtroppo questo, io, non lo trovo più, ci stiamo burocratizzando, leggiamo prima i numeri (cosa che va fatta) ma senza contestualizzarli ed io non riesco più a "divertirmi" nel mio essere volontario.

Ho scelto un impegno diverso, ho deciso di dare una mano in politica al partito che voto qui nella città in cui vivo, sperando di poter portare quel tanto che ho imparato con voi ed insieme a voi.

Io, come ho ripetuto più volte alla Presidente, per il Granello ci sarò sempre nel sen-

so che se c'è bisogno della conoscenza storica, delle mie poche capacità personali, dell'aiuto su momenti concreti basterà chiederme lo ed io, nei limiti temporali che chiaramente sono mutati, ci sarò con ed insieme a voi, continuerò ad essere un

socio di quella che, in piccolissima parte, è sangue del mio sangue.

Grazie a tutte e a tutti per questo meraviglioso viaggio che ci ha visto accomunati in questi 35 anni.

Il Granello ha progetti bellissimi, capaci di riscrivere

la storia di tanti, di essere germoglio di cambiamento reale per tantissimi ed allora in bocca al lupo a chi continuerà ed esserne partecipe al 100% e a chi come me ci sarà in forma saltuaria.

Stefano Testa

figure del volontariato

VOLONTARIATO E AIUTO AGLI ALLUVIONATI DI FAENZA

Abbiamo tutti negli occhi le immagini drammatiche delle alluvioni che hanno colpito soprattutto la parte sud dell'Emilia Romagna e il nord delle Marche nel mese di maggio 2023. E non hanno risparmiato nemmeno la Puglia e la zona di Catania in Sicilia. Vicende che si legano a cambiamenti climatici sempre più evidenti, che hanno seminato morte, devastato centri abitati e distrutto coltivazioni con conseguenze di lunga durata. Ci vorranno anni di interventi strutturali per ricostruire quello che è stato distrutto e ancora di più per ridurre l'incidenza di eventi estremi; bisognerà puntare sulla prevenzione per fronteggiare al meglio eventi di questo genere. Ammesso che ci sia la determinazione dei governi per mettere in opera scelte di questo tipo. Ma nell'emergenza c'è bisogno di intervenire subito e efficacemente per salvare persone, animali e cose e per dare sollievo a una popolazione davvero martoriata.

Nell'immediato, il volontariato è chiamato in causa per dare supporto alla protezione civile e contribuire a risolvere le situazioni più critiche. Un po' superficialmente, quando si parla di volontariato in questi casi

si pensa soprattutto agli interventi di tanti che spontaneamente si recano sul posto per dare una mano, complice l'ampia copertura mediatica di questi fenomeni di spontaneismo solidale che, certo, sono importanti





segnali di generosa partecipazione a un dramma collettivo e, proprio in virtù del grande numero di persone coinvolte, possono aiutare a risolvere rapidamente alcune situazioni e a rincuorare la popolazione. Ma questo tipo di volontariato su base individuale e poco organizzata certamente non basta e non costituisce la parte prevalente né più importante dell'intervento messo in opera in queste settimane difficili e nei mesi che seguiranno per uscire dall'emergenza; e non rappresenta nemmeno il principale contributo che i volontari possono dare in queste circostanze. In alcuni casi l'afflusso incontrollato di tanti volontari che si presentano sulla scena del dramma può causare anche qualche serio problema di coordinamento. Talvolta gli stessi volontari, improvvisando interventi in mancanza di attrezzature e competenze idonee, possono trovarsi in situazioni di oggettivo pericolo. Il ruolo cruciale che può

svolgere e svolge il volontariato in queste situazioni di emergenza è di ben altro tipo. Molte associazioni di volontariato sono coinvolte a tutti gli effetti nella rete della Protezione civile, che ha diramazioni a livello regionale e locale. I comuni, in sintonia con le rispettive regioni che mettono a sistema le attività sul territorio sotto la supervisione del Coordinamento Nazionale della Protezione Civile, si avvalgono in modo mirato di Onlus e OdV che hanno competenze specifiche e a cui vengono assegnati compiti delimitati ma essenziali in aree geografiche precise. Il tutto secondo modalità di intervento e coordinamento normate dal 2018 in funzione del tipo di allerta e di attività che si rende necessario sul territorio.

Un esempio interessante di questo tipo di collaborazione volontaria a situazioni di crisi è rappresentato da quanto svolto dal **CB Club E. Mattei di Fano**, che ha gli interventi di protezione civile fra le

priorità previste dal suo Statuto. L'Associazione ha una storica specializzazione nel settore delle comunicazioni via radio, spesso essenziale in casi di emergenza, e ha diversificato nel tempo le sue capacità di mobilitazione in ambiti come: l'allestimento di cucine da campo, utilizzate ad esempio nel caso dell'area terremotata di Arquata nelle Marche; la messa a disposizione e utilizzo di pompe idrauliche, oltre ad attività di sgombero e recupero di macerie. Nel caso dell'emergenza alluvione del maggio scorso, il CB Club di Fano è stato coinvolto in quanto parte della Federazione Italiana Ricetrasmittenti CB (FIR-CB) per operare nella vicina Regione Emilia Romagna con competenza per l'area di Faenza, colpita dall'esondazione del fiume Lamone. Nell'area hanno operato e operano tuttora circa 300 volontari facenti parte di numerose Associazioni che ne organizzano la presenza sul posto. Fra queste figurano anche alcune



Anche la Proloco di Monteporzio-Castelvecchio si attiva per le zone alluvionate

La Pro Loco nasce con lo scopo di promozione e sviluppo del territorio, per migliorare la qualità della propria località, ma anche difendere il patrimonio culturale e ambientale. Oggi la Pro Loco Monteporzio-Castelvecchio è costituita da un gruppo di amici che sentono il bisogno di qualificare la loro associazione anche con piccoli gesti volti ad altre realtà. Ed è questo che dopo la prima alluvione ai nostri Amici e vicini Senigalliesi ci ha spinto a fare una raccolta di materiali destinati alle persone più bisognose. Speravamo che la situazione non si verificasse di nuovo; ma poi è accaduto anche in Emilia Romagna e nuovamente abbiamo promosso una raccolta di materiale e di fondi per l'acquisto di idropulitrici. Le motivazioni e i valori che ci hanno spinto a svolgere questa azione viene promossa dall'associazione stessa. Noi come gruppo Proloco vogliamo trasmettere valori come l'interesse per le relazioni sociali, l'empatia ed un interesse umanitario. Questa raccolta è stata possibile soprattutto grazie alle persone che ci incoraggiano e ci aiutano durante le nostre manifestazioni ma anche ogni qualvolta ci si rivolge a loro. Dunque dovremmo dire GRAZIE ai soci e i cittadini che ci sostengono oltre all'Amministrazione comunale.

delle strutture delle Pro-Loco sul territorio (si veda Box a fianco dedicato alla ProLoCo di Castelvecchio).

Due le missioni assegnate al CB Club di Fano nella zona di Faenza: assistenza allo sgombero e pulizia di edifici e vie di comunicazione; e attivazione di pompe idrovore laddove questo fosse necessario e possibile sulla base di indicazioni del comitato tecnico scientifico posto in opera dal Comune. Ci racconta **Fabrizio Battistelli** del CB Club, che ha svolto diversi turni di volontariato nell'area, che l'azionamento delle pompe idrovore costituisce un intervento molto delicato, da attuare con estrema cautela specie negli ambienti sotterranei come cantine e garage sommersi. Infatti, tale intervento va effettuato tenendo conto delle condizioni delle falde acquifere che, essendo

ingrossate, premono sulle pareti degli ambienti sotterranei determinando possibili cedimenti e danni ancora più gravi se si procede allo svuotamento nel momento e nei modi sbagliati. Inoltre, le operazioni di sgombero e pulizia di abitazioni e strade presentano serie difficoltà di spostamento e accatastamento delle macerie e del fango e sono svolte in con-

dizioni di oggettivo pericolo determinato dalla necessità di muoversi in acqua o in condizioni di scarsa visibilità del territorio sommerso. Un lavoro indispensabile, faticoso e meritorio, la cui importanza va riconosciuta e sottolineata. La popolazione locale se ne accorge e non manca di manifestare la propria gratitudine. Anche in situazioni drammatiche come

queste, ci racconta Battistelli, non mancava ogni giorno chi, fra le famiglie alluvionate, faceva trovare viveri e bevande di conforto per chi spendeva tempo e energie per aiutarli.

Antonello

AI CONFINI DEL VOLONTARIATO LE NUOVE SFIDE DEL DOPO-COVID PER IL SETTORE SANITARIO

Una delle categorie più osannate nella fase più drammatica della pandemia è quella degli operatori sanitari. Hanno dato tanto, al limite del sacrificio volontario e dell'e-

roismo, per aiutare la popolazione ad affrontare una delle emergenze più drammatiche degli ultimi decenni, salvando vite umane e lottando in prima linea per limitare i danni,

curare pazienti prima "a mani nude", senza strumenti idonei ad affrontare un morbo sconosciuto, poi facendosi tramite per la diffusione dei vaccini. Ma ora che tutto sembra





superato, si tratta di figure meno considerate, talvolta bistrattate, uscite dall'aura di eroi che si erano guadagnati sul campo. Le stesse risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che traduce in misure concrete le scelte Europee in risposta alla pandemia, dedicano paradossalmente poche risorse, in proporzione, all'ammodernamento del sistema sanitario nazionale, che pure ha svolto un ruolo cruciale nell'affrontare l'emergenza.

Ho provato a sondare su questo cambiamento di prospettiva una delle persone che hanno operato "sulle barricate" fin dalle fasi iniziali del Covid. Si tratta del Direttore Sanitario dell'Ospedale di Codogno, il dott. Andrea Filippin. Ha dovuto prendersi cura della gestione di uno dei principali avamposti nella lotta alla pandemia, l'ospedale nel quale è stato identificato il famoso "paziente zero" ammalatosi di Covid nel febbraio 2020 e da cui è stata presidiata la prima "zona rossa" in Italia. Gli

chiedo come vede quell'esperienza con gli occhi di oggi. Mi dice: "Ho fatto fatica a parlarne fino a tempi molto recenti perché non mi sentivo ancora tranquillo, ci sentivamo ancora in ballo e non sapevamo se dopo le prime due ondate di pandemia che sono state davvero importanti, ce ne sarebbe stata una terza altrettanto impegnativa. Oggi che anche l'Oms ha decretato che non siamo più in emergenza pandemica, mi sento più tranquillo a dire che ce l'abbiamo veramente fatta a superare questa prova che è stata difficile per tutti, ma alla quale nessuno si è sottratto. Abbiamo veramente una grande soddisfazione nel constatare che tutte le persone della cosiddetta zona rossa che pure ha avuto e pianto tante vittime ci manifesta continuamente una gratitudine per come abbiamo saputo gestire le due ondate pandemiche". Passo a chiedergli cosa abbia imparato da questa esperienza e quali siano le sfide per il futuro. Ecco la sua risposta:

"Ci sono tanti ricordi che mi porto dentro di questa esperienza, alcuni teneri e dolci, altri più amari, ma come dicevo prima il Covid è per fortuna alle spalle. Già ci stiamo preparando a una nuova sfida e questa sembra ancora più difficile. Si tratta della carenza del personale medico e infermieristico. Riuscire in questo momento a gestire gli accessi al pronto soccorso nel modo più appropriato, mantenere attivi tutti i posti letto dell'ospedale, così da dare un po' di respiro al pronto soccorso e contemporaneamente erogare tutte le prestazioni ambulatoriali sanitarie necessarie è diventato un vero banco di prova del servizio sanitario. Diversamente da quanto sperimentato nel periodo del Covid, abbiamo l'impressione che i tempi saranno molto più lunghi per raggiungere questo obiettivo, in quanto bisogna investire massicciamente nel personale medico-sanitario, riprogrammare il numero di medici e di infermieri e adottare nuovi modelli organizzativi che mettano più in risalto soprattutto il ruolo degli infermieri". Gli chiedo infine quale riscontro abbia da parte dell'utenza dei servizi sanitari. Qui la nota più amara: "In questa fase di transizione la gente non sempre è contenta per quello che ottiene dal servizio sanitario e sono di nuovo cresciuti i contenziosi e il numero di persone che esprimono il loro disagio. Questo naturalmente ci fa soffrire perché, nonostante gli sforzi, non si riesce a soddisfare le richieste che ci vengono fatte e quindi c'è un po' di frustrazione fra il personale sanitario, che nella fase del Covid non si verificava e che invece ora avvertiamo".

(A.Z)

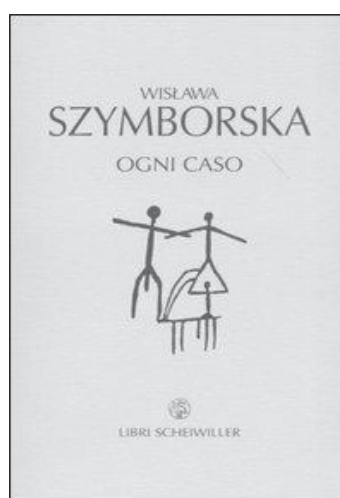
Una piccola perla della poetessa polacca Wisława Szymborska, Premio Nobel per la Letteratura, 1998, nata a Kormik 1923 e morta a Kracovia nel 2012. Non ha vissuto direttamente l'orrore dei campi di concentramento nazisti, ma in questa poesia trasmette perfettamente l'idea della precarietà della condizione umana, che ha sperimentato, questo sì, sulla sua pelle in quel terribile periodo storico. Ne abbiamo estratto qualche strofa da riportare in copertina, la riproduciamo qui per esteso perché come tutte le vere opere d'arte, questa poesia riesce a cogliere qualcosa di permanente, che supera le contingenze storiche per quanto tragiche e uniche. Ci è sembrato potesse restituire il senso di quanto possono aver provato anche i sopravvissuti al terribile dramma che ha falciato le popolazioni alluvionate di questi mesi. Cui va tutta la nostra solidarietà.

Ogni caso

Poteva accadere.
Doveva accadere.
E' accaduto prima. Dopo.
Più vicino. Più lontano.
E' accaduto non a te.
Ti sei salvato perché eri il primo.
Ti sei salvato perché eri l'ultimo.
Perché da solo. Perché la gente.
Perché a sinistra. Perché a destra.
Perché la pioggia. Perché un'ombra.
Perché splendeva il sole.
Per fortuna là c'era un bosco.
Per fortuna non c'erano alberi.
Per fortuna una rotaia, un gancio, una trave, un freno,
un telaio, una curva, un millimetro, un secondo.

Per fortuna sull'acqua galleggiava un rasoio.
In seguito a, poiché, eppure, malgrado.
Che sarebbe accaduto se una mano, una gamba,
a un passo, a un pelo
da una coincidenza.
Dunque ci sei? Dritto dall'animo ancora socchiuso?
La rete aveva solo un buco, e tu proprio da lì? Non
c'è fine al mio stupore, al mio tacerlo.
Ascolta
come mi batte forte il tuo cuore.

Wisława Szymborska





**Il tuo 5x1000
VALE MOLTO DI PIÙ!**



#Nonèsolounafirma



CF 92016250414

Il tuo 5x1000 per **Granello di Senape ODV**

La Dichiarazione dei Redditi è alle porte!

Il **5x1000** è quella parte dell'**IRPEF** destinata ad associazioni no profit e di volontariato, come la nostra.

Esso riguarda, dunque, quella **piccola parte di tasse** che **possiamo decidere di donare** ad un'associazione o ad una categoria; oppure, in automatico, allo Stato.

Sii il nostro **granello di senape**: all'apparenza **piccolo e irrisorio** ma, se piantato insieme ad altri granelli, **capace di generare piante di oltre 2 metri di altezza**.

Fai la differenza e **dona il tuo 5 x 1000 a GRANELLO DI SENAPE ODV**: aggiungi la tua firma e il codice fiscale **92016250414** nell'apposito spazio della **dichiarazione dei redditi**.

È FACILE E NON COSTA NULLA!

Sarà poi il **GRANELLO DI SENAPE** a trasformare il tuo cinque per mille in un aiuto **concreto e tangibile**.

Scrivici se hai bisogno di maggiori informazioni e salva il C.F.!



GRAZIE.
A presto!

**DONA IL TUO
5X1000**



Granello di Senape

Adozioni a distanza

Costa D'Avorio	Adozione <u>scolastica</u> materna e primaria	70€ (comprende scuola e sanità)
	Adozione <u>scolastica</u> secondaria e università	140€ (comprende scuola e sanità)
	Adozione <u>completa</u> materna e primaria	170€ (comprende scuola e sanità + aiuto alimentare)
	Adozione <u>completa</u> secondaria e università	180€ (comprende scuola e sanità + aiuto alimentare)
Madagascar	Adozione <u>scolastica</u> primaria e secondaria	120€
	Adozione <u>scolastica</u> università	300€
Mali	Adozione	150€
Ruanda	Adozione <u>scolastica</u> materna e primaria	110€
	Adozione <u>scolastica</u> secondaria	150€

Per qualunque adozione e/o Offerta specifica si prega di contattare anticipatamente la Segreteria tel. 0172/44599 e-mail segreteria@granellodisenape.org



CONTRIBUIRE:

UNICREDIT IBAN: IT11C0200846041000101586716

In tutte le filiali UNICREDIT, per i versamenti in contante effettuati allo sportello, non viene applicata nessuna commissione. Nella causale occorre indicare il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il progetto per cui si effettua la donazione.

BANCO POSTA C/C - 000017643131 IBAN IT10U0760110200000017643131

BANCA PROSSIMA IBAN: IT47C0335901600100000002568

BANCA ETICA IBAN: IT71K050180100000000101595

CASSA DI RISPARMIO DI BRA IBAN: IT84G0609546044000000005579

Versamento con carta di credito sul sito <https://www.ilmiodono.it/it/dona/come/> gestito da UNICREDIT. Una volta entrati nel sito, occorre scegliere l'Associazione cliccando su "Scegli a chi dare il tuo contributo" ed inserendo il nome "Granello di Senape" nell'apposita maschera. Entrati nella pagina dell'Associazione identificare il progetto da finanziare e seguire le istruzioni. In ogni progetto è prevista la possibilità di offerte libere, in tal caso, nel campo causale va inserito il motivo della donazione. **Il campo "Offerta Libera" va utilizzato anche nel caso di adozione a distanza, scegliendo il progetto "ADOZIONI A DISTANZA" ed inserendo nella causale il nome e il cognome di chi ha in carico l'adozione.**